

## SAGGI@MENTE

## La cultura delle città italiane anche grazie agli istituti di credito

● Arte, storia, editoria, restauro di beni culturali, musica, cinema, conferenze e premi: quando l'economia sposa la cultura non manca la presenza delle banche che sponsorizzano eventi, mettono a disposizione la propria organizzazione e i propri fondi per iniziative culturali sul territorio nazionale e sul territorio locale. Costantino D'Orazio, scrittore e storico dell'arte, ha analizzato queste attività con un libro (*La cultura delle banche oggi*, il Mulino ed., pagg. 202, euro 19,00) che fa il punto su un anno di iniziative culturali in Italia promosse dagli istituti di credito. È un'analisi anche storica, che parte dal contributo dei Medici a Firenze fino a Raffale Mattioli, il banchiere umanista. Tanti esempi di un collegamento virtuoso e, da alcuni anni, facilitato anche dalla detrazione dal bilancio societario delle somme impegnate per la cultura.

## La sovranità, la globalizzazione e un'economia virtuosa

● In tempi di Brexit, di globalizzazione, di circolazione delle merci e dell'apertura dei mercati, di privatizzazioni ma anche di accordi intercontinentali, rileggere le pagine di filosofi che ancora parlano al nostro tempo è sempre interessante: certi libri sono attuali anche a secoli di distanza. È il caso di Johann G. Fichte (1762-1814) che in un libro (*Lo Stato secondo ragione o lo Stato commerciale chiuso*, La Vita felice ed., pagg. 200, euro 14,50) a metà fra scienza del diritto e «politica del futuro» analizza temi come la globalizzazione, che definisce «anarchia del commercio» sostenendo che l'economia può essere disciplinata e può garantire il benessere in una nazione solo se la politica stabilisce leggi che delimitino la diffusione commerciale in ambiti precisi ottenendo così l'assicurazione dell'indipendenza totale della nazione.

## Falsi attentati e bombe vere ecco la storia delle «false flag»

● Le stragi di Parigi, Bruxelles, Nizza, Monaco, Rouen e così via hanno spinto i servizi di sicurezza e le polizie d'Europa a mettere in campo misure radicali. Ma una scrittrice e giornalista, Enrica Perrucchietti, analizza i fatti, riscontra anomalie e strane coincidenze e si domanda se in qualche caso non si tratti di *False flag* (Arianna ed., pagg. 253, euro 12,50) cioè operazioni belliche realizzate dai servizi segreti o da altre potenze per inventare un nemico e addossargli la responsabilità. In certi casi, magari, per far sì che il governo ottenesse il consenso dell'opinione pubblica. Perrucchietti descrive casi accertati di «false flag» nella storia e analizza casi recenti che destano sospetti: dai falsi attentati della guerra fredda ai depistaggi degli anni di piombo in Italia, dai colpi di Stato in America Latina alla Libia.

